



Senato della Repubblica



Camera dei deputati

Giunte e Commissioni

XVIII LEGISLATURA

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 128

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni
criminali, anche straniere**

SEGUITO DELL'AUDIZIONE DI UN COLLABORATORE
DI GIUSTIZIA

129^a seduta: giovedì 24 giugno 2021

Presidenza del presidente *f.f.* DARA
indi del presidente *f.f.* PAOLINI

I N D I C E

Sulla pubblicità dei lavori

PRESIDENTE:

- DARA (*Lega*), *deputato* Pag. 3

Seguito dell'audizione di un collaboratore di giustizia

PRESIDENTE:

- DARA (*Lega*), *deputato* ..Pag. 3, 4, 6 e *passim*- PAOLINI (*Lega*), *deputato* 11, 12CANTALAMESSA (*Lega*), *deputato* 6, 11PAOLINI (*Lega*), *deputato* 4CARNINO Luca, *avvocato di Joefred Thomas**Omoregie*Pag. 4, 5, 6 e *passim*

Sigle dei Gruppi parlamentari del Senato della Repubblica: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA e CAMBIAMO: Misto-IeC; Misto-Liberi e Uguali-Ecosolidali: Misto-LeU-Eco; Misto-Movimento associativo italiani all'estero: Misto-MAIE; Misto+Europa - Azione: Misto+Eu-Az.

Sigle dei Gruppi parlamentari della Camera dei deputati: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva: IV; Coraggio Italia: CI; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-L'Alternativa c'è: Misto-L'A.C'È; Misto-Centro Democratico: Misto-CD; Misto-Noi con l'Italia-USEI-Rinascimento ADC: Misto-Nci-USEI-R-AC; Misto-Facciamo Eco-Federazione dei Verdi: Misto-FE-FDV; Misto-Azione+Europa-Radicali Italiani: Misto-A+E-RI; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-MAIE-PSI: Misto-MAIE-PSI.

Interviene il signor Joefred Thomas Omoregie.

I lavori hanno inizio alle ore 14,07.

(Si approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori

PRESIDENTE. Avverto che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario e il resoconto stenografico.

Seguito dell'audizione di un collaboratore di giustizia

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'audizione del signor Thomas Omoregie, collegato in videoconferenza, sospesa il 4 maggio scorso.

Il signor Omoregie, attualmente detenuto presso la casa di reclusione di Rebibbia, è assistito, sempre in videoconferenza, dall'avvocato Luca Carnino.

Su richiesta dell'audito, sarà presente anche un interprete. L'avvocato Carnino procederà alla traduzione in italiano in favore della Commissione avvalendosi dell'interprete come ausilio per la comprensione di alcuni termini tipici dell'inglese nigeriano.

Per evidenti ragioni di opportunità, si è deciso di evitare il regime di pubblicità via *web tv*. Resta il fatto che l'audizione prenderà il via in regime libero. Tuttavia, ricordo che, ai sensi dell'articolo 12, comma 5, del Regolamento interno, l'audito ha la possibilità di richiedere la secretazione della seduta o di parte di essa qualora ritenga di riferire alla Commissione fatti o circostanze che non possano essere divulgati.

A tal fine si è deciso di autorizzare anche l'avvocato Carnino ad avanzare richieste in tal senso qualora lo ritenga opportuno per gli interessi del suo assistito.

Lo svolgimento dell'audizione prevede che a porre le domande e a sviluppare i temi su cui impostare l'audizione sarò io stesso su delega del Presidente, coadiuvato in tal caso dal consulente, dottor Fabrizio Lotito.

Resta inteso che i senatori e i deputati potranno prendere la parola per porre i quesiti.

Da ultimo, evidenzio che la Commissione ha un limitato tempo a disposizione. Pertanto si invita a porre eventuali quesiti in termini sintetici,

anche tenendo conto delle inevitabili lungaggini dovute alla traduzione consecutiva.

Daremo anche la possibilità ai consulenti collegati o presenti di fare domande in diretta o in presenza.

L'ultima volta ci sono stati problemi di traduzione e, se non ricordo male, avevamo interrotto la seduta per gli imminenti lavori d'Assemblea. Pongo pertanto una domanda diretta sul tema che stavamo trattando la volta precedente: la mafia nigeriana è composta da *secret cult*; ci dice quali sono i più pericolosi e quali quelli presenti in Italia?

CARNINO. Il signor Omoregie dice che in realtà tutti i *secret cult* nigeriani sono ugualmente pericolosi in quanto operano fondamentalmente con modalità simili tra loro. Naturalmente, lui ha ben presente il modo con cui operano i Maphite di cui faceva parte, però, per la sua conoscenza, la pericolosità di questi gruppi, una volta radicati, è uguale sul territorio nazionale.

Ha fatto poi un elenco di *cult* che ritiene siano quelli più radicati oggi in Italia, oltre ai Maphite e sono i Black Axe, i Bucaneers, i Vikings e gli Eiyé.

Ha voluto aggiungere che sta sfruttando questo periodo per scrivere anche un memoriale, in cui descrivere in maniera molto approfondita i *cult* che operano in Italia e anche tutto quello che è a sua conoscenza sui *cult* di cui non faceva direttamente parte. Questo è quanto ha riferito finora.

PRESIDENTE. Procedo con un'altra domanda prima di lasciare la parola ai colleghi.

Quali sono le attività illecite o criminali che commettono i *cult* ovvero la mafia nigeriana in Italia? Mi riferisco ai reati, più che altro.

CARNINO. Il signor Omoregie ha riferito che i principali ambiti nei quali i *cult* operano sono quelli dello sfruttamento della prostituzione, del traffico di sostanze stupefacenti, delle frodi informatiche con le carte di credito e delle estorsioni in danno dei connazionali che hanno i cosiddetti *african markets*. Sono altresì molto attivi nel settore dell'accaparramento e trasferimento di armi e munizioni che vengono portati in Nigeria perché, come ci aveva già riferito nella scorsa audizione, sono poi utilizzati anche nel corso delle campagne elettorali locali. Si occupano poi dello sfruttamento di mendicanti, nel senso che utilizzano alcune persone per chiedere l'elemosina per strada; c'è un *racket* che controlla questi mendicanti.

PAOLINI (LEGA). Signor Presidente, vorrei chiedere all'audito anzitutto come avviene la ripartizione dei proventi.

Faccio un esempio. Un soggetto ha 10 ragazze che si prostituiscono e poniamo che guadagnano 1.000 euro a sera. Questi 1.000 euro vanno alla *maman* e poi all'organizzazione oppure, una volta che la *maman* ha acquisito il diritto di sfruttare la ragazza, restano tutti a lei? In poche parole,

vorrei sapere quali sono le percentuali tra i vari livelli di segmentazione dell'organizzazione.

Lei dice che i *cult* vendono armi: ma come se le procurano? Chi gliel'è dà? Qualche altra organizzazione criminale oppure hanno canali di importazione dall'Est o da luoghi dove le armi ci sono, come, per esempio, l'Albania, per citarne uno? In quale modo si procurarono la merce da spedire in Albania? E di che tipo di armi parliamo? Armi corte e pistole o fucili e fucili mitragliatori, cioè armi da guerra vere e proprie?

CARNINO. Il signor Omoregie dice che le ragazze che entrano nel *racket* della prostituzione gestita dai *cult* possono arrivare sulla strada seguendo due diversi percorsi: o direttamente tramite il *cult* che si occupa del loro arrivo sul territorio nazionale per farle prostituire, o più o meno autonomamente dal *cult* per mezzo di una o più *madame*. In questo secondo caso, però, se le ragazze vengono fatte prostituire in una zona controllata da un *cult*, questo le sequestra fino a quando la *madame* non si rivolge al *cult* per riavere indietro le ragazze e pattuire comunque un accordo economico. Dopodiché, l'accordo è fatto a *forfait*, nel senso che vengono decise delle cifre che devono essere ripartite tra la *madame* e il *cult* (la proporzione è più o meno due terzi alla *madame* e un terzo al *cult*) e, a prescindere da quanto incassa la singola prostituta, vengono comunque pagate le cifre che sono state pattuite in maniera forfettaria.

Omoregie ha fatto un esempio per cui mediamente, pattuita una cifra sui 60.000 euro, 40.000 devono andare alla *madame* e 20.000 al *cult*. La prostituta deve pagare questo importo che viene stabilito, a prescindere da quanto realmente incassa, tanto che accumula nuovo debito fino a quando non riesce a liberarsi di queste somme, perché in realtà paga anche altre somme tutti i giorni per il suo mantenimento, per l'alloggio. Quindi, la prostituta viene sostanzialmente a essere una debitrice perenne fino a quando non si libera del debito che contrae in origine quando parte dalla Nigeria per venire in Italia ed essere poi adibita alla prostituzione. Questo è quello che ha detto in merito alla prostituzione.

Sulla provenienza e il tipo di armi, per quanto a sua conoscenza, avendo partecipato a un'unica operazione di questo tipo, le armi sono state fornite al *cult* nigeriano dalla criminalità calabrese dietro corrispettivo in droga. Omoregie non ha però preso visione diretta di queste armi, quindi non sa riferire se fossero armi corte o lunghe; sa solo che è stato contrattato uno scambio tra armi e droga per cui il *cult* nigeriano ha consegnato la droga agli esponenti della criminalità calabrese e ha ottenuto in cambio un carico di armi che è stato trasferito in Nigeria. Questo è l'unico episodio del quale ha una conoscenza diretta e sul quale, quindi, può riferire. Ha comunque visto diversi tipi di armi, compresi alcuni fucili d'assalto e i relativi caricatori, e anche delle pistole, quindi armi a canna corta. Questo per quello che ha potuto vedere in quell'occasione.

Omoregie riferisce poi che, per quello che è a sua conoscenza, le armi acquisite in Italia vengono trasferite in Nigeria tramite uno o più *container* che viaggiano via mare, quindi viene affittato un intero *contai-*

ner di grandi dimensioni all'interno del quale vengono messe automobili comprate regolarmente e dentro le auto vengono stipate le armi. Poi, il *container* viene caricato su una nave porta *container* che viene scaricata in un porto nigeriano dove chi di dovere si impossessa delle armi nascoste dentro le macchine.

Formalmente il *container* trasporterebbe auto, ma queste sono piene di armi. Ci sono auto e pezzi di ricambio in maniera che sulla bolla risulti materiale diverso che giustifichi il peso, ma in realtà le auto contengono le armi che vengono trasferite in questo modo, occultate ai controlli.

CANTALAMESSA (*LEGA*). Signor Presidente, vorrei porre all'audito due domande. Anzitutto, se conosce il giro d'affari della sua organizzazione, cioè quanto questa incassa dalle attività illecite. Chiedo poi se è a conoscenza di donne nigeriane ammazzate perché si rifiutano di prostituirsi e, in tal caso, se può supporre il numero di donne che vengono uccise per questo motivo.

CARNINO. Il signor Omoregie dice che non è in grado di quantificarlo, anche perché lui all'interno dell'organizzazione non aveva un ruolo nell'ambito del ramo economico ma, come sappiamo, era supervisore su singole operazioni. Suppone, anche sulla base delle conoscenze dirette, che il volume d'affari sia comunque molto cospicuo, però non è in grado di dare cifre significative.

Con riguardo alla seconda domanda, non è a conoscenza di un dato preciso né ha conoscenza diretta di episodi di prostitute nigeriane uccise per essersi rifiutate; sa che se le ragazze adibite alla prostituzione si rifiutano di vendersi, vengono in sostanza segragate, seviziate e punite in vari modi fino a quando non si piegano e accettano di prostituirsi; però non ha conoscenza più approfondita di questo fenomeno.

PRESIDENTE. L'ultima volta avevo fatto una domanda, ma ho capito poco la risposta.

Chiedo se è a conoscenza di chi gestisce in particolar modo il traffico degli esseri umani dal Centro Africa alla Libia, ovvero se è gestito dalla mafia nigeriana o da più mafie, se le partenze per la Libia avvengono spontaneamente o se sono organizzate proprio da loro.

CARNINO. Ciascun *cult* gestisce un proprio canale di immigrazione clandestina verso l'Italia tramite la Libia, in accordo anche con i miliziani libici. Coloro che arrivano attraverso questo canale non sono però la totalità dei nigeriani che immigrano clandestinamente in Italia, perché ci sono anche molti suoi connazionali che decidono spontaneamente di partire, quindi non si appoggiano ai canali organizzati dai *cult* della Nigeria, ma partono autonomamente e seguono questa rotta senza avere un legame particolare con la mafia nigeriana.

Per la prima volta, Omoregie ha riferito un dato, ma direi che non c'è neanche bisogno di secretarlo, ovvero che le famiglie italiane Maphite col-

laborano con la famiglia libica – anche in Libia esiste un'affiliazione nazionale Maphite – e, come nota di colore, il nome in codice della famiglia Maphite in Libia è Gheddafi *family*.

PRESIDENTE. Signor Thomas Omoregie, lei è al corrente delle persone che ogni anno vengono portate in Europa e in Italia, gestite dalla mafia nigeriana?

CARNINO. In sintesi, non è in grado di riferire questo dato; sa che sono un numero considerevole, ma non saprebbe indicare una cifra significativa.

MARSICO, *consulente*. Buongiorno, vorrei fare alcune domande, la prima delle quali riguarda la famosa organizzazione benefica a cui fanno riferimento tutti i proventi che arrivano in Nigeria.

Nella *Green bible* parlate di un *godfather*: sa gentilmente indicarci il nome di questo *godfather*, e cioè del padrino?

La seconda domanda.

In Italia abbiamo organizzazioni benefiche cosiddette culturali legate alla grande organizzazione benefica? Non tanto come *cult* ma come organizzazioni benefiche che hanno questa intitolazione.

Vorrei ritornare sullo scambio droga-armi. Lei ha detto che il trasporto avviene via mare, tramite i *container*: sa dirci da quale porto partono questi mezzi? Ha poi aggiunto che rappresentanti della 'ndrangheta hanno condotto lo scambio di droga e armi. Sappiamo che la 'ndrangheta ha sempre i suoi uomini nei territori all'estero: sa se qualcuno della 'ndrangheta è presente anche in Nigeria?

CARNINO. Se posso permettermi, all'ultima domanda rispondo direttamente io perché il signor Omoregie aveva già risposto nella scorsa audizione dicendo che è consapevole che ci sono italiani in Nigeria e che possono essere esponenti anche della criminalità organizzata italiana, ma non ha una conoscenza diretta di nessuno di loro, quindi su quest'ultima domanda mi permetto di richiamare quanto già detto la volta precedente.

Omoregie dice che il *godfather* non è una persona fisica, ma una figura immaginaria che viene quasi divinizzata nella loro concezione come un soggetto ispiratore della loro attività, ma non coincide con alcuna persona fisica o soggetto di vertice dei Maphite. È un riferimento ideale fortemente innervante il credo associativo dei Maphite, ma non è identificabile allo stato con una singola persona fisica.

In realtà non esistono organizzazioni caritatevoli o onlus che fanno riferimento ai Maphite ma diversi dai Maphite; semplicemente, la GCA (*Green circuit association*) è il nome con il quale viene registrata l'associazione dei Maphite in Italia, quindi c'è una perfetta coincidenza fra la GCA e il *cult*. In sostanza, il *cult*, per avere una parvenza di forma legale, si è registrato come onlus con questo nome, ma non ci sono separazioni; è un'identità totale di soggetti. È il nome di copertura dei Maphite!

Per rispondere all'ultima domanda, le armi erano partite dal porto di Genova.

MARSICO, *consulente*. Per quanto riguarda l'organizzazione culturale, la onlus che lei ha detto coincidere con i Maphite, sa dirci almeno dove ha sede?

Vorrei poi sottolineare (non dico correggere; non mi permetto di farlo), almeno stando a ciò che ho studiato – non letto, ma studiato – sulla *Green bible*, che *godfather* ha un nome e un cognome; quindi, è assolutamente una persona fisica.

Posso capire che lei in questo momento non lo voglia dire, ma sappiamo che ha un nome e un cognome.

Lei ha citato il porto di Genova e mi meraviglia che non ci sia anche qualche porto calabrese perché sappiamo che, magari, per il traffico di armi da parte della 'ndrangheta, vengono usati come base alcuni porti calabresi.

CARNINO. Prima di rispondere su quest'ultimo punto, Omoregie riferisce in merito all'unico episodio che conosce; non mettiamo in dubbio che possiate avere altre notizie, ma noi non possiamo... In quell'episodio il porto è stato quello di Genova. Omoregie rivendica la correttezza e la franchezza della sua collaborazione, ragion per cui non vi è alcun motivo di non dire tutto ciò che è a sua conoscenza.

Fa presente che la *Green bible* è scritta in un linguaggio cifrato per addetti, quindi richiede magari anche un certo tempo per essere compresa appieno in alcune sue parti. Continua a dire che esiste una scissione perché, da un lato, c'è la figura idealizzata del *good father*, che non coincide con alcuna figura apicale, ma è una figura immaginaria di riferimento, mentre conferma che il vertice dei Maphite è quello che viene definito *supreme Maphite council*, che invece è un organo collegiale del quale fanno parte persone fisiche che sono i veri capi dei Maphite. Quindi, quello al *good father* è un richiamo a un'immagine idealizzata, potremmo dire a una specie di primo Maphite ideale, ma non coincide con una persona fisica.

In merito alla sede della *Green circuit association* in Italia, dal punto di vista formale la GCA è stata registrata con sede a Bologna, quindi formalmente risulta lì; dopodiché, ricorda che in realtà la sede dei Maphite in Italia coincide con la residenza del *boss* del momento, però sono due cose diverse. La sede sostanziale è quella dove presiede il don in carica; dal punto di vista formale, la GCA in Italia come nome di copertura è stata registrata come una onlus con sede a Bologna.

PRESIDENTE. Ritornando alla tratta di esseri umani, prima diceva che un sostanzioso numero di persone viene gestito dai Maphite dalla Nigeria alla Libia e da qui in Italia. La domanda è: una volta che queste persone sbarcano in Italia e finiscono nei centri di accoglienza, vengono contattate dai soggetti già sul posto oppure, terminato il loro periodo nei cen-

tri di accoglienza, hanno già dei contatti sul territorio per affiliarsi alla mafia nigeriana sul posto?

Chiedo poi se sia a conoscenza di altre perone intenzionate a collaborare come ha fatto lui.

CARNINO. Omoregie riferisce che ogni *cult* ha suoi uomini all'interno dei vari centri dove vengono fermati gli immigrati clandestini. In particolare, ha citato il CARA di Mineo perché ne aveva conoscenza più diretta, ma in tutti i centri ci sono esponenti dei singoli *cult*. In più, tutti quei nigeriani che partono dalla Nigeria, avendo già avuto un contatto preventivo con il *cult*, ricevono anche le indicazioni sui soggetti ai quali rivolgersi una volta arrivati in Italia per essere instradati verso gli appartenenti al *cult* che ne ha organizzato il viaggio.

PRESIDENTE. Queste persone che contattano i *cult* presenti in Italia pagano il viaggio o lo pagano successivamente con il lavoro che fanno sul territorio per conto dei *cult*? Mi spiego meglio. Magari non pagano il viaggio ma poi devono operare e affiliarsi a livello territoriale, a livello nazionale, con la mafia nigeriana presente sul territorio italiano.

CARNINO. In sintesi, Omoregie ha riferito che tutte le donne che sono fatte emigrare per essere instradate verso la prostituzione in realtà saranno costrette a ripagare il costo del loro viaggio quando si troveranno in Italia. Quindi, avranno un debito che dovranno ripagare prostituendosi fino a quando non avranno integralmente saldato i costi del loro viaggio.

Per quanto riguarda invece gli uomini, ci sono due alternative: alcuni pagano il viaggio prima di partire, magari vendendo tutti i loro beni in Nigeria consegnandoli ai cultisti, e in tal modo pagano il loro biglietto, per cui quando arrivano in Italia sono liberi da vincoli; altri, invece, operano in maniera simile alle donne che si devono prostituire, e cioè viaggiano – potremmo dire – a credito e però, quando arrivano in Italia, devono sottostare alle indicazioni e alle attività che i Maphite gli faranno fare. In alcuni casi li manderanno a mendicare ai semafori, per le città, in altri casi verranno impiegati in attività illecite decise il più delle volte direttamente dal *cult* in Italia, quando si capirà con chi si ha a che fare.

LOTITO, consulente. Buongiorno, Presidente. Saluto tutti i presenti e il signor Omoregie.

Sentire quello che sta dicendo Omoregie oggi è sicuramente difficile da comprendere perché noi siamo abituati ad occuparci e ad avere a che fare con le nostre mafie, che hanno usi e costumi nostri.

È difficile capire e analizzare un fenomeno complesso che va studiato e approfondito sotto diversi aspetti culturali e antropologici. Pertanto, quello che forse sentite dire oggi da Omoregie può sembrare strano. Tuttavia, come addetto ufficiale che ha coordinato le indagini su questa operazione che ha visto Omoregie diventare collaboratore di giustizia, a se-

guito di decine e decine di interrogatori, abbiamo capito la difficoltà di comprendere quello che lui racconta.

Anche noi all'inizio non riuscivamo a capire quello che ci raccontava; ci sembravano tutte cose davvero molto strane perché, come ho detto prima, forse siamo abituati a confrontarci con le nostre mafie. Tuttavia, Thomas Omoregie si è dimostrato durante gli anni una persona che, con le sue dichiarazioni, ha dato un contributo molto valido per comprendere il fenomeno complesso della mafia nigeriana.

Adesso vorrei che lui, proprio per far capire la complessità e la pericolosità di questo fenomeno, ci dicesse, per quanto riguarda solo il *cult* Maphite, come sono composti, cosa sono le famiglie e cosa sono i *forum*.

Presidenza dell'onorevole PAOLINI *f.f.*

CARNINO. Omoregie ha ricordato che l'origine di questo tipo di mafia è in ambiente universitario nigeriano; quindi, è nata nel 1952 da organizzazioni studentesche, potremmo dire di mutuo soccorso, che poi si sono evolute anche con l'ingresso degli appartenenti nelle classi dirigenti nigeriane. Con l'immigrazione nigeriana, questo tipo di *cult* si è diffuso in tutti i Paesi nei quali sono presenti dei nigeriani.

Il germe iniziale della creazione di un'associazione di stampo mafioso nigeriano era il cosiddetto *forum*, un'organizzazione che deve comprendere almeno 200 affiliati. Il *forum* è meno di una famiglia, è proprio un'organizzazione larvale. Quando il *forum* cresce e arriva ad avere almeno 1.000 appartenenti, si trasforma in una famiglia, quindi un'organizzazione che potremmo dire autocefala all'interno del territorio nazionale che viene riconosciuta dalla mafia nigeriana internazionale, che ha la sua sede principale in Nigeria, come emanazione nazionale della mafia nigeriana. La prima famiglia nata in Italia era la *Vatican family*, la famiglia vaticana.

Omoregie ha quindi iniziato a descrivere la struttura, che è articolata su un organigramma per cui, da un lato, ci sono i capi esecutivi che sono riuniti in quello che viene detto DIC (*don in council*), che sono coloro che portano avanti le attività dell'organizzazione, ma esiste il COP (*council of professor*), che è una specie di organo di vigilanza dove sia ex don che altri soggetti vari, scelti per la loro saggezza piuttosto che per la loro levatura intellettuale o la capacità di dirimere i conflitti, fungono da vigilanti su quello che viene fatto da coloro che sono i capi. Quindi il don, quello che in quel momento è il capo della famiglia, fa parte del DIC come vertice di questo organo esecutivo, ma al contempo deve sempre riferire quello che fa al consiglio dei professori, di cui ha fatto parte.

Il suo ruolo è stato quello, è entrato direttamente in quel consiglio, quindi non ha svolto altri incarichi; è stato scelto per la sua levatura personale per farne parte. Il consiglio ha un potere fondamentale che è quello che Omoregie ha definito di *impeachment*, per cui se il don non esegue il suo compito secondo i dettami della *Green bible* e le direttive generali

della mafia nigeriana, il consiglio dei professori può rimuovere quel don poiché non si attiene alle linee guida che dovrebbero ispirare la sua attività. Finora ha detto questo.

CANTALAMESSA (*LEGA*). Signor Presidente, vorrei porre un'ultima domanda.

Nel corso della precedente audizione fu detto che la mafia nigeriana in taluni casi organizza il traffico degli esseri umani; in altri casi si serve delle organizzazioni libiche. Che Omoregie sappia, ci sono mai stati punti di contatto tra la mafia nigeriana o le organizzazioni criminali libiche ed eventuali organizzazioni umanitarie o pseudo umanitarie o camuffate da organizzazioni umanitarie per far arrivare gli esseri umani direttamente in Italia?

PRESIDENTE. Faccio una domanda anche io relativamente al consiglio dei professori.

Quando, per esempio, si decide un omicidio o comunque un fatto grave, le singole famiglie devono prima chiedere il permesso al COP oppure possono decidere autonomamente?

CARNINO. Omoregie ha risposto direttamente alla seconda domanda dicendo che tutte le attività di un certo rilievo, quindi anche un eventuale omicidio, devono essere discusse anche con il consiglio dei professori.

Precisa che, nel caso di un omicidio, la decisione viene presa esclusivamente dal DIC; poi, periodicamente, il don riferisce al COP quello che è stato fatto, quindi spiegherà se è stato ordinato l'omicidio, come è stato eseguito, perché è stato eseguito e, *a posteriori*, verrà valutato se ha deciso correttamente o meno di ordinare quell'omicidio.

In riferimento alla domanda dell'onorevole Cantalamessa, ci sono contatti tra appartenenti al *cult* e appartenenti ad alcune ONG, per cui effettivamente accade che quando partono navi con clandestini a bordo, se il viaggio è organizzato dai *cult*, l'ONG viene avvisata dal *cult* del tragitto della nave in maniera tale che eventualmente la stessa possa intervenire per soccorrere l'imbarcazione. Omoregie dice anche che, secondo la sua opinione, in molti casi di naufragio, questo avviene perché, per l'appunto, il contatto non c'è stato, cioè, quando magari l'imbarcazione naufraga e nessuno salva gli immigrati è perché evidentemente non c'è stato alcun contatto preventivo tra chi ha organizzato il viaggio e la ONG, che quindi non è stata avvisata del tragitto che quel barcone avrebbe dovuto seguire. Quando i viaggi vengono organizzati dai *cult*, di solito viene avvisata anche una ONG in maniera che possa intervenire e aiutare il barcone se si trova in difficoltà.

CANTALAMESSA (*LEGA*). Signor Omoregie, nel corso della precedente audizione venne fuori che la mafia nigeriana talune volte si occupa in prima persona del traffico degli esseri umani in Italia, in taluni altri casi, si serve delle organizzazioni criminali libiche. Chiedo, in entrambi

casi, se è a conoscenza di rapporti che ci sono stati tra la mafia nigeriana e le organizzazioni «umanitarie» o criminali camuffate da organizzazioni pseudo umanitarie, perché le organizzazioni umanitarie sono una cosa seria, per carità.

CARNINO. Omoregie è in grado di descrivere quello che ha detto perché sono conoscenze di portata generale, di comune dominio nell'ambito del *cult*, ma non ha conoscenze specifiche di ONG che siano in realtà organizzazioni criminali travestite da ONG e che si occupino di quel tipo di traffico.

MARSICO, consulente. Signor Omoregie, prima parlava dei naufragi; è opinione di qualcuno che ci sia anche una strategia nei naufragi. Parliamo di criminali che mettono in atto la strategia di far naufragare qualche imbarcazione perché possa colpire l'opinione pubblica dei Paesi ospitanti: è a conoscenza di questa tipologia di strategia?

CARNINO. Non può rispondere perché lui non si è mai occupato di questo specifico ramo, quindi tutto quello che riferisce in merito all'immigrazione clandestina è solo quello che ha appreso parlando con altri soggetti interni all'organizzazione. Non ha conoscenze dirette su questo specifico traffico.

PRESIDENTE. Ringrazio tutti coloro che hanno preso parte a questa audizione, che ci riserviamo eventualmente di integrare in un'altra occasione.

Chiederei all'interessato, se e quando finirà il memoriale che sta scrivendo, di farlo pervenire anche a noi, magari anche parzialmente, anche in via provvisoria, perché ci può consentire di interpretare meglio quello che abbiamo già sentito – anche perché, purtroppo, con il sistema della tripla traduzione la percezione è un pochino indiretta – ed eventualmente di fare attenzione a dettagli che forse potranno essere meglio chiariti dall'interessato.

La seduta termina alle ore 15,20.